

**MONASTERO INVISIBILE PER LE VOCAZIONI
DIOCESI DI PALESTRINA
PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù

- Ostia e me stesso:

- In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.*
- In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.*
- Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.*
- Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».*
- Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.*
- Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.*
- Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.*
- Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.*
- Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.*
- Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.*



*Monastero Invisibile
per le Vocazioni...*

*Monastero Invisibile
per le Vocazioni...*

**In cammino verso
Cristo ...**



**ADORAZIONE EUCARISTICA
TESTIMONI DI MISERICORDIA**

**ANNO 2016
MESE DI GENNAIO**

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE: LE:

TESTIMONI DELLA MISERICORDIA II



Introduzione:

Cel.: Ripercorriamo in questo tempo di grazia, dataci dal santo padre, il cammino della Misericordia. Il Signore Gesù, in tanti modi ci parla e ci accompagna, in tanti modi ci dona l'esempio di un cuore grande che va al di sopra di ogni situazione.

Aggrappiamoci alla sua mano e facciamo accompagna da chi ha sperimentano *"in primis"*, l'Amore !

Preghiamo insieme il Salmo 8

Let. 1: O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *

sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †

afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *

per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Let. 2: Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Let. 1: Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:

riflettere la luce di Cristo sull'umanità che anela alla pace e alla concordia, preghiamo.

Let. 2: Per coloro che camminano nelle tenebre e nella tristezza, affinché possa rifulgere nel loro cuore l'amore divino dello Spirito Santo, preghiamo.

Let. 3: Per i lavoratori nel mondo e nella vigna del Signore, affinché le inevitabili tensioni e fatiche del lavoro non incidano sulla vita familiare e comunitaria, preghiamo.

Let. 4: Per la nostra comunità cristiana, affinché sentimenti di comunione e di amore possano guidare tutte le nostre attività di evangelizzazione e carità, preghiamo.

Si possono aggiungere liberamente altre intenzioni!

Cel: *O Padre, che nel tuo Figlio, hai rivelato il desiderio di ricercare e consolare l'umanità ferita dal peccato e dalla debolezza, sostieni nelle prove della vita chi si affida alla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.*

E «il Signore sta sempre lì, amando per primo: lui ci aspetta, lui è la sorpresa».

Let. 6: *Quest'anno della misericordia, ha affermato Francesco, «un po' è anche questo: che noi sappiamo che il Signore ci sta aspettando, ognuno di noi» E ci aspetta «per abbracciarci, niente di più, per dire: “Figlio, figlia, ti amo. Ho lasciato che crocefiggessero mio Figlio per te; questo è il prezzo del mio amore; questo è il regalo di amore”». Il Papa ha suggerito di pensare sempre a questa verità: «Il Signore mi aspetta, il Signore vuole che io apra la porta del mio cuore, perché lui è lì che mi aspetta per entrare». Senza condizioni. Certo, qualcuno potrebbe dire: «Ma, padre, no, no, io avrei voglia, ma ho tante cose brutte dentro!». Chiara, in proposito, la risposta di Francesco: «È meglio! Meglio! Perché lui ti aspetta, così come tu sei, non come ti dicono che “si deve fare”. Si deve essere come sei tu. Ti ama così, per abbracciarti, baciarti, perdonarti». Ecco, quindi, l'esortazione conclusiva del Papa, che ha invitato ad andare senza indugi dal Signore e dire: «Ma tu sai Signore che io ti amo». Oppure, se proprio «non me la sento, di dirla così: “Tu sai Signore che io vorrei amarti, ma sono tanto peccatore, tanto peccatrice”». Con la certezza che lui farà come il padre «col figliol prodigo che ha speso tutti i soldi nei vizi. Non ti lascerà finire il tuo discorso, con un abbraccio ti farà tacere: l'abbraccio dell'amore di Dio».*

Intercessioni:

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, rendici testimoni del tuo Amore!

Let. 1: Per la Chiesa pellegrina nel mondo, affinché possa

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

Let. 2: tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

Let. 1: O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Silenzio di adorazione

Insieme:

O Signore, Padre Amorososo e Dio di ogni Misericordia, che ha permesso ai tuoi figli di far parte al tuo disegno di amore, aiutaci a comprenderti fino in fondo, rendici capace di condividere le varie situazioni della vita con il tuo amore. Donaci la grazia di avere un cuore che sappia amare senza limiti come il tuo! Te lo chiediamo per *Cristo Nostro Signore Amen.*

Canto.

Insieme:

Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi quello stesso fuoco che ardeva nel Cuore di Gesù, mentre Egli parlava del regno di Dio. Fa' che questo fuoco si comunichi a noi, così come si comunicò ai discepoli di Emmaus. Fa' che non ci lasciamo soverchiare o turbare dalla moltitudine delle parole ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco che si comunica e infiamma i nostri cuori. Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro cuore spento, perché tu lo riaccenda del calore della santità della vita, della forza del Regno.

CARD. CARLO MARIA MARTINI

Canto:

Let. 1: Vangelo di Giovanni 4,7-10

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Momento di riflessione personale

Breve meditazione:

Let. 1: *L'anno santo della misericordia ci ricorda che «Dio ama sempre per primo», senza condizioni, e ci accoglie così come siamo per abbracciarci e perdonarci come un padre. È soprattutto a coloro che si riconoscono peccatori che Francesco ha ricordato la certezza dell'amore di Dio, celebrando la messa venerdì mattina, 8 gennaio, nella cappella della Casa Santa Marta.*

Let. 2: *«L'apostolo Giovanni — ha spiegato il Papa — continua a parlare ai primi cristiani sui due comandamenti che Gesù ci ha insegnato: amare Dio e amare il prossimo». Si legge, infatti, nel passo della sua prima lettera (4, 7-10) proposto dalla liturgia: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio». E «questa parola “amore” — ha fatto notare Francesco — è una parola che si usa tante volte e non si sa, quando si usa, cosa significhi esattamente». Che cosa è, dunque, l'amore? A volte,*

ha detto il Pontefice, «pensiamo all'amore delle telenovele: no, quello non sembra amore. O l'amore può sembrare un entusiasmo per una persona e poi si spegne».

Let. 3: *La questione vera, dunque, è: «da dove viene il vero amore?». Scrive Giovanni: «Chiunque ama è stato generato da Dio, perché Dio è amore». L'apostolo non dice «ogni amore è Dio». Dice invece: «Dio è amore». E, prosegue Giovanni, «Dio ci ha amato tanto da mandare nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui». Perciò, ha affermato Francesco, ecco «Dio che dà la sua vita in Gesù, per dare a noi la vita». Dunque, ha proseguito, «l'amore è bello, amare è bello e nel cielo ci sarà soltanto l'amore, la carità: lo dice Paolo». E se l'amore «è bello, si fa sempre forte e cresce nel dono della propria vita: cresce nel dare se stesso agli altri».*

Let. 4: *Francesco ha riletto quindi un altro passo della lettera di Giovanni: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi». E ha rimarcato che «Dio ci ha amato per primo; lui ci ha dato la vita per amore, ha dato la vita e suo Figlio per amore». Perciò «quando noi troviamo Dio, c'è sempre una sorpresa: è lui che ci aspetta per primo; è lui che trova noi».*

Let. 5: *Facendo riferimento al passo liturgico tratto dal Vangelo di Marco (6, 34-44), che racconta l'episodio della moltiplicazione dei pani, il Papa ha invitato a guardare Gesù. «Quella gente — ha spiegato — lo seguiva per sentirlo, perché parlava come uno che ha autorità, non come gli scribi». Ma «lui guardava quella gente e andava oltre. Proprio perché amava, dice il Vangelo, “ebbe compassione di loro”, che non è lo stesso di avere pietà». La parola giusta è proprio «compassione: l'amore lo porta a “patire con” loro, a coinvolgersi nella vita della gente».*